

I concerti dei compositori selezionati dall'*International Workshop for Young Composers 2019*

Bobbio, Auditorium Santa Chiara

Sabato 13 luglio, ore 21.00

Jacques Zafra, *six têtes**
Carlo Elia Praderio, *Destare*
Edoardo Dadone, *Esercizio di morsura*
Guillermo Cobo Garcia, *Avalanchas I*
Maria Vincenza Cabizza, *5' e 719"*
Dariusz Derakhshani, *Burst*

Domenica 14 luglio, ore 11.00

Tianyang Zhang, *Stone drawing*
Flavio Carlotti, *Per 6 musicisti*
Yubeen Choi, *Black*
Andrea Benedetto, *Eidolon*
Pablo Andoni G. Olabarría, *Guria*
Seokmin Mun, *Who's That Knocking at My Door?*

Divertimento Ensemble

Lorenzo Missaglia flauto
Luca Avanzi oboe
Maurizio Longoni clarinetto
Lynn Henderson corno**
Lorenzo Gorli violino I
Clarice Rarity violino II**
Victor Guaita viola**
Martina Rudic violoncello
Maria Grazia Bellocchio pianoforte
Elio Marchesini percussioni

Sandro Gorli direttore

*Compositore e **musicisti selezionati da **Ulysses Network**

Compositori tutors dell'International Workshop 2019: **Francesco Filidei e Fabien Lévy**

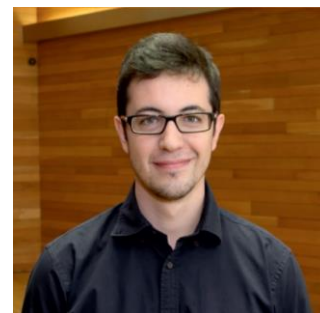
I concerti sono realizzati nell'ambito delle attività formative di IDEA – International Divertimento Ensemble Academy

Al termine dei concerti, aperitivo offerto da:

Il Poggiarello

Pablo Andoni G. Olabarría

Guria



Guria. La principale fonte d'ispirazione per *Guria* risiede nell'interesse del compositore per la musica tradizionale georgiana, soprattutto quella della regione omonima. Trasmessa oralmente di generazione in generazione, la musica georgiana si caratterizza per essere tra le poche tradizioni vocali polifoniche del mondo. Notevoli sono i suoi legami con la polifonia medievale europea, con cui condivide la costruzione delle frasi e delle melodie, il senso di orizzontalità/verticalità e il concetto di consonanza e dissonanza. La musica della regione della Guria spicca inoltre per il grande uso della dissonanza (in confronto con gli standard europei), la ricchezza melodica dello stile fiorito e la complessità della polifonia. Anche il canto tradizionale della Corsica ha alcuni elementi comuni a quello della Guria: in particolare citiamo l'uso sporadico di note di pedale e la speciale emissione della voce, che fa risaltare i suoni armonici più lontani.

Un ringraziamento speciale va agli etnomusicologi Simha Arom e Polo Vallejo: senza il loro lavoro di ricerca e divulgazione della musica georgiana sarebbe assai difficile conoscere e apprezzare questo repertorio.

La composizione *Guria* riflette gli aspetti più caratteristici della musica georgiana, tracciando un sentiero da una monofonia strutturale alla polifonia e prestando un'attenzione particolare alle differenti possibilità di emissione del suono da parte degli strumenti, secondo i modelli georgiano e corso. Ciò è particolarmente evidente verso la fine del pezzo, quando all'oboe e al clarinetto è richiesto di appoggiare le campane dei loro strumenti sulla membrana della gran cassa, modulando l'altezza e il timbro degli strumenti e producendo risonanze inaspettate.

Guria. *The main inspiration for Guria was the composer's interest in traditional Georgian music, especially that of the homonym region. Passed down in oral transmission through uncountable generations, Georgian music is characterized for being one of the few polyphonic vocal traditions in the world. Most notable are its ties with European Medieval polyphony, with which it shares many musical similarities, such as the construction of phrases and melodies, the approach to linearity/verticality, and the understanding of the concepts of consonance and dissonance. The music from the region of Guria excels for its notable use of dissonance (by traditional European standards), the melodic richness of its ornamented style, and the complexity of its polyphony. Similarities can also be found with traditional Corsican singing, specially through the occasional use of pedal notes, and the special mode of emission, which enhances the upper partials naturally produced by the voice.*

Special thanks are owed to ethnomusicologists Simha Arom and Polo Vallejo, without whose research and diffusion of Georgian music, it would be much more difficult to get to know and appreciate this repertoire.

This piece, in turn, reflects on the most characteristic aspects of Georgian music, tracing a path from formal monophony to polyphony, and paying special attention to instrumental modes of emission, which try to recreate those found in Georgian and Corsican music. This is specially evident near the end of the piece, when the oboist and clarinetist are called to play placing the bells of their instruments on the skin of the bass drum, creating a modulation in pitch and timbre, and producing unexpected resonances.

Pablo Andoni G. Olabarría è un compositore e direttore d'orchestra spagnolo, attualmente residente a Lipsia. Nato nel 1993, ha iniziato gli studi musicali con il pianoforte al Conservatorio Joaquín Turina di Madrid. Nel 2012 si è diplomato e ha vinto il Premio Straordinario di Musica della Comunidad de Madrid. Si è successivamente trasferito a Saragozza per studiare composizione e direzione d'orchestra con José María Sánchez Verdú e Juan José Olives, dove si è diplomato con

lode nel 2017, ricevendo il Premio di Composizione per Orchestra. Nel 2014, grazie a una borsa di studi per studenti Erasmus, ha continuato gli studi di composizione a Dresda con Mark André, dove ha avuto l'opportunità di dirigere il progetto didattico SoundLab e di partecipare alla Lange Nacht der Wissenschaften [Lunga notte delle scienze] come membro dello Studio di Musica Elettronica del Conservatorio.

Ha collaborato con orchestre quali OCAZ Enigma, Orchestra da Camera di Belgrado, Orchestra Sinfonica CSMA e León Young Orchestra.

La guida di direttori di fama internazionale come Antoni Ros-Marbà, Sandro Gorli or Martin Akerwall ha contribuito alla sua crescita musicale sia dal punto di vista tecnico che artistico.

Sue composizioni sono state eseguite in festival quali Darmstädter Ferienkurse, Impuls (Graz), Klangspuren Schwaz, Sampler Series (Barcelona) e Mostra Sonora (Svezia). Da settembre 2018 frequenta un Master in Composizione a Lipsia con Claus-Steffen Mahnkopf e Fabien Lévy.

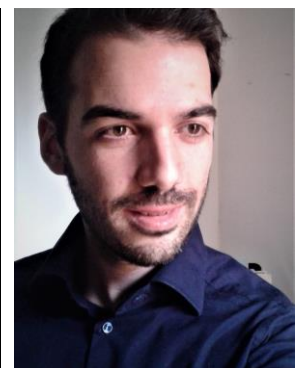
Nel suo doppio ruolo di direttore e compositore, Pablo è molto impegnato nella musica contemporanea, in particolare promuovendo giovani compositori e interpreti.

Pablo Andoni G. Olabarría is a Spanish composer and conductor currently based in Leipzig. Born in 1993, he started studying piano at the Joaquín Turina Conservatory in Madrid. After graduating in 2012 and winning the Extraordinary Music Prize of the Comunidad de Madrid, he moved to Zaragoza to study composition and conducting with José María Sánchez Verdú and Juan José Olives, where he graduated with distinction in 2017, receiving the Orchestra Composition Prize. In 2014 he benefitted from an Erasmus grant to continue his composition studies in Dresden with Mark André, where he had the opportunity to lead the pedagogical project SoundLab, and to participate in the Lange Nacht der Wissenschaften as part of the Studio for Electronic Music of the conservatory. He has collaborated with orchestras such as the OCAZ Enigma, Belgrade Chamber Orchestra, CSMA Symphonic Orchestra or León Young Orchestra. The mentoring of internationally renowned conductors such as Antoni Ros-Marbà, Sandro Gorli or Martin Akerwall has allowed him to grow as a musician both technically and artistically.

His own music has been performed in several festivals including the Darmstadter Ferienkurse, Impuls (Graz), Klangspuren Schwaz, Sampler Series (Barcelona) and Mostra Sonora (Sueca). Since September 2018 he studies a Masters Degree in Composition in Leipzig, with Claus-Steffen Mahnkopf and Fabien Lévy as his professors. In his double facet as a conductor and composer, he is highly engaged with contemporary music, promoting particularly that of young composers and interpreters. Among his next projects are collaborations with ensembles such as Tempus Konnex (Leipzig) and Divertimento Ensemble (Milano).

Andrea Benedetto

Eidolon



Eidolon. Nella tragedia "Elena" di Euripide, la donna più bella del mondo è stata nascosta in Egitto prima di partire per Troia. Al suo posto, giunge sulle coste fenicie una copia creata dalla dea Era, un "eidolon". Prendendo spunto dalla vicenda, così attuale in una società che preferisce la tecnica e la finzione a quanto è più vero e non può essere misurato, ho voluto rappresentare due bellezze: una artificiale, fatta della reiterazione meccanica di una figura destinata al collasso, l'altra scaturita da un canto interiore e per questo più vicina al ritmo naturale della vita.

Eidolon. *In the tragedy "Elena" by Euripides, the most beautiful woman in the world was hidden in Egypt before leaving for Troy. In its place, a copy created by the goddess Hera, an "eidolon", arrives on the Phoenician coasts. Taking inspiration from this story, so current in a society that prefers technique and fiction to what is more true and cannot be measured, I represented two kind of beauty: one is artificial, made of the mechanical reiteration of a figure that is going to collapse, the another is originated from an inner song and therefore closer to the natural rhythm of life.*

Andrea Benedetto è nato nel 1987.

Laureato in composizione nella classe del M° A. Solbiati, presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano; già diplomato in Clarinetto con il M° A. Cigala, presso il Conservatorio "A. Corelli" di Messina. Ha seguito laboratori, seminari e masterclass con: M. Jarrell, T. Hosokawa, I. Fedele, J.C. Risset, C. Ambrosini, F. Bedrossian, H. Lachenmann, J. M. Lopez Lopez.

Ha composto le musiche del Cd "Anemos" inciso da GulliverTrio e Omnia Sax Quartet, pubblicato dall'etichetta Ema Records.

Vincitore del "Premio del Conservatorio" di Milano e del Concorso europeo di composizione "Galleria d'Arte Moderna di Milano".

Eseguito da MDI Ensemble, Divertimento Ensemble e da altri artisti in festival e concerti a Milano, Londra, Firenze, Catania.

Sue le musiche di "Annata Ricca" (commedia musicale su testi di G. Farsaci, tratta da Martoglio) e dello spettacolo musicale "Voce di colui...". Ha collaborato con la regista teatrale Rosetta Sfameni, per la quale ha curato e composto numerose colonne sonore, tra cui "Il piacere dell'onestà" di Pirandello e "La lupa" di Verga.

Attualmente insegna a Milano nella Scuola Secondaria di I Grado.

Andrea Benedetto was born in 1987

He obtained a Bachelor degree in Composition, with highest honors, at Conservatorio Giuseppe Verdi in Milano with A. Solbiati and a Conservatory graduate in Clarinet with A. Cigala at Conservatorio Arcangelo Corelli in Messina.

He attended workshops and seminars by M. Jarrell, T. Hosokawa, I. Fedele, J.C. Risset, C. Ambrosini, F. Bedrossian, H. Lachenmann, J. M. Lopez Lopez.

His album "Anemos" is published by Ema Records.

Awarded with first prize at Premio del Conservatorio in Milano and Concorso Europeo di Composizione "Galleria d'Arte Moderna di Milano".

His music was performed by MDI Ensemble, Divertimento Ensemble, Sara Minelli (Gamo Ensemble) in Milano, London, Firenze, Catania.

He collaborated with theatre director Rosetta Sfameni composing soundtracks for many pieces and musicals.

He is a Middle School teacher in Milan.

Maria Vincenza Cabizza *5 minuti e 719 secondi non dura 12 minuti*



5 minuti e 719 secondi non dura 12 minuti. Il pezzo nasce da un'esperienza personale che mi ha portato ad apprezzare anche le cose minime come il tempo o, più banalmente, l'aria che si respira. Gli strumenti coinvolti in questo pezzo fanno proprio questo: scandiscono il tempo con diversi gradi di granulazione del loro proprio respiro.

All'ascoltatore viene data, quindi, una lente di ingrandimento con cui può ampliare lo strato sonoro del respiro fino a trovarne la vera essenza. Sarà lì che si renderà conto di quanta ricchezza può portare un gesto semplice, dato per scontato, e quanto, anche una piccola variazione di questa abitudine, può distruggere ogni certezza.

Il respiro è quindi un mattoncino messo alla base del pezzo, che, analizzandolo, viene mosso e, per questo, è capace di creare un caos. Questo caos ha però una risoluzione: un *deus ex machina* rimetterà a posto la situazione, facendo tornare tutto come prima, come se nulla fosse successo. Tutto sarà di nuovo dato per scontato.

Forse anche i numeri del titolo si comportano così. Forse anche loro aspettano che qualcuno li guardi attentamente e crei in loro il caos. Forse anche loro aspettano che qualcuno dia loro importanza e, magari, gli affidi il compito di creare la data di nascita di quel *deus ex machina*; o quantomeno, quello del suo aiutante

5 minutes and 719 seconds does not last 12 minutes. *The piece comes from a personal experience that led me to appreciate even the smallest things like time or, more simply, the air we breathe. The instruments involved on this piece do just that: they mark the time with different degrees of granulation of their own breath.*

Then, the listener has a magnifying glass with which he can expand the sound layer of the breath until he finds the true essence. It will be there that he will realize how much wealth a simple gesture, taken for granted, can bring, and how much, even a small variation of this habit, can destroy any certainty.

The breath is therefore a brick placed at the base of the piece, which, analyzing it, is moved and, therefore, is able to create chaos. However, this chaos has a resolution: a deus ex machina will put the situation back in place, making everything go back to the same way, as if nothing had happened. Everything will again be taken for granted.

Perhaps even the numbers of the title behave like this. Perhaps they too are waiting for someone to watch them carefully and create chaos in them. Perhaps they too are waiting for someone to give them importance and, perhaps, entrust them with the task of creating the birth date of that deus ex machina; or at least, that of his helper.

Maria Vincenza Cabizza, nata a Sassari nel 1991, è una studentessa del triennio di composizione al Conservatorio di Milano, nella classe del M° Gabriele Manca.

Inizia la sua carriera musicale come violinista, per poi passare allo studio della composizione, inizialmente nella classe del M° Luca Macchi. I suoi pezzi sono eseguiti in molte location importanti e da famosi ensemble, tra cui: Divertimento ensemble e MDI ensemble di Milano e la sala da concerto dell'Università di Qingdao in Cina.

Ha frequentato masterclass con Mauro Lanza, Stefano Gervasoni, Helmut Friedrich Lachenmann, Giggio Netti, Hanspeter Kyburz, Fabien Lévy, Toshio Hosokawa, Michael Jarrell, José Manuel López López, Ivan Fedele.

Ha vinto la selezione per il Corso di composizione 2018-2019 organizzato dal Divertimento Ensemble e il suo spettacolo "Si (I'm smiling)" ha fatto parte della rassegna Milano Musica 2018.

Maria Vincenza Cabizza, born in Sassari in 1991, is a student at the Milan Conservatory, in the M° Gabriele Manca's composition class.

She began his musical career as a violinist, then moved to the study of composition, initially in the M° Luca Macchi's class. Her pieces are performed in many important locations and by famous ensembles, including: Divertimento ensemble and Milan's MDI ensemble, and the concert hall of Qingdao University in China.

She attended masterclasses with Mauro Lanza, Stefano Gervasoni, Helmut Friedrich Lachenmann, Giggio Netti, Hanspeter Kyburz, Fabien Lévy, Toshio Hosokawa, Michael Jarrell, José Manuel López López, Ivan Fedele.

She won the selection for the Composition Course 2018-2019 organized by the Divertimento Ensemble, and her piece "Si (I'm smiling)" was part of the Festival Milano Musica 2018.

Flavio Carlotti

Per 6 musicisti



Per sei musicisti, brano del 2019 ispirato e dedicato alla figura di Josquin Des Près, si presenta in principio con la semplice strumentazione del Sanctus dalla Missa Hercules Dux Ferrarie. A seguire, dopo questa breve introduzione, vengono elaborati una serie di eventi ciclici basati sulla successione di numeri primi (già presenti nel lavoro di Josquin) in cui il linguaggio diviene sempre più astratto. Questo lavoro è facente parte di un ciclo di brani ideati con lo stesso sistema basato sullo studio dei numeri primi.

For six musicians, this 2019 track is inspired and dedicated to the figure of Josquin Des Près. It begins with the simple instrumentation of Sanctus dalla Missa Hercules du Ferrarie. Hereafter this short intro, a series of cyclic events will be elaborated, based on the succession of prime numbers (which are already present in Josquin's work) in which the language becomes more and more abstract. This work is part of a cycle of tracks all based on the study of prime numbers.

Flavio Carlotti, nato a Brescia nel 1985, intraprende i primi studi di composizione nel 2002 con il M° Mauro Montalbetti. Nello stesso anno partecipa attivamente alle conferenze di noti compositori italiani e stranieri quali: Salvatore Sciarrino, Claudio Ambrosini, Javier Torres Maldonado, ecc. presso il Conservatorio di Riva del Garda e Trento. Nel 2006 comincia a prendere lezioni di composizione dal M° Antonio Giacometti. Dal 2010 affianca allo studio della composizione lo studio del Canto Barocco sotto la guida di Lavinia Bertotti. Entra quindi a far parte di *Ensemble Coranto*, formazione vocale dedita all'esecuzione del repertorio antico e rinascimentale. Con la suddetta formazione esegue negli anni svariati concerti come Tenore. Nel 2013 consegue la laurea in composizione presso l'ISSM Vecchi-Tonelli di Modena. Nello stesso anno vince il concorso di composizione *Festival Fiati* di Novara. Dal 2016 studia canto Lirico con il Soprano Nadia Engheben. Nel 2017 viene selezionato dal *Festival Risuonanze - incontri di nuove musiche* con la composizione *Fu d'inverno che Fetonte impietosì gli Dei* per flauto e pianoforte, eseguita presso l'Auditorium Elio Venier, Pasion di Prato (UD). A partire dallo stesso anno frequenta il Master *Création Musical et Sonore* sotto la guida di Alain Bonardi e Eric Maestri presso il Polo Universitario Paris8 di Vincennes-Saint-Denis. Dal 2012 è Presidente dell'associazione culturale *AltreVoci Ensemble*. Le sue composizioni sono pubblicate da *Edizioni Sconfinate*.

Flavio Carlotti was born in Brescia, Italy, in 1985. He started his studies in Musical Composition in 2002, under the supervision of Mauro Montalbetti. In the same year, he actively participated in multiple conferences held in the Riva del Garda and Trento Conservatories, where not only Italian but also foreign composers took part, such as: Salvatore Sciarrino, Claudio Ambrosini, Javier Torres Maldonado etc. In 2006, he continued his Composition studies with Antonio Giacometti. In 2010, he combined his previous learning with the study of Baroque Singing, under the guidance of Lavinia Bertotti, becoming part of Ensemble Coranto, a vocal formation focused on the execution of the Ancient and Renaissance Repertory. This formation allowed him to perform in various concerts as a Tenor. In 2013 he graduated in Musical Composition at the University of ISSM Vecchi Tonelli, Modena, Italy. In the same year, he succeeded in winning the Festival Fiati Composition contest in Novara, Italy. In 2016 sided by Nadia Engheben, he studied Lyrical Singing. In 2017, he got selected from the Festival Risuonanze - Incontri di Nuove Musiche, thanks to his composition "Fu d'Inverno Che Fetone Impietosi gli Dei" performed with flute and piano, at the Elio Bernier Auditorium, Prato, Italy. In the same year, he attended the Master in Sound and Musical Creation at the University of Paris8, Paris, France, where he was supervised by Alain Bonardi and Eric Maestri. Since 2012, he is also Predisent of his own association, Altrevoci Ensemble.

Yubeen Choi

Black



Black. Ho cercato di costruire la risonanza che si ottiene con una tessitura costruita con un singolo materiale verticalmente, ma non esattamente contemporaneamente.

Black. I tried to make the resonance that is by a texture which is constructed with a single material vertically, but not at exactly same time.

Yubeen Choi (nata nel 1999 in Corea del Sud) ha iniziato da bambina la sua carriera musicale studiando il pianoforte. Ha incominciato a comporre all'età di 12 anni: nel 2017 ha intrapreso gli studi superiori in composizione all'Università di Keimyung a Daegu, Corea del Sud. I suoi pezzi sono stati eseguiti nella sua città natale.

Dal prossimo ottobre 2019 continuerà gli studi superiori presso l'Università di Musica e Arti Performative di Graz (Austria), nella classe di di Klaus Lang.

Yubeen Choi (1999, South Korea) started her musical career as learning piano in her childhood. She started composing when she was 12 and in 2017 started bachelor study of composition at Keimyung University in Daegu, South Korea. Her pieces have been performed in her hometown. From October 2019 she is going to continue her bachelor study at University of Music and Performing Arts Graz in Austria under the guidance of Klaus Lang.

Guillermo Cobo Garcia

Avalanchas I



Avalanchas I è il primo di un ciclo di pezzi basati su un articolo scientifico di Paolo Moretti e Miguel Ángel Muñoz, ricercatori del *Instituto Carlos I de Física Teórica y Computacional y del grupo de investigación en Física Estadística y de los Sistemas Complejos* della *Universidad de Granada*, pubblicato su *Nature Communications*.

Questo studio descrive come il cervello umano controlla l'attività neuronale attraverso piccole "valanghe" o "terremoti" di informazioni, che il pezzo ricrea attraverso un grande episodio di attività che si traduce musicalmente come un unisono massiccio e fluttuante che esplora freneticamente tutte le possibilità timbriche e di registrazione offerte dall'ensemble strumentale.

L'intero episodio è composto a sua volta da valanghe più piccole, che nello stesso tempo sono formate da impulsi di diversa lunghezza, costituiti allo stesso modo da piccole linee melodiche formate da gruppi eterogenei di attacchi instabili. Il disegno delle valanghe è presente a diverse scale e livelli in tutto il lavoro, ed è proprio quell'idea che si collega con la natura frattale del funzionamento del nostro cervello.

Avalanchas I is the first one of a cycle of pieces based in scientific paper by Paolo Moretti y Miguel Ángel Muñoz, researchers from Instituto Carlos I de Física Teórica y Computacional y del grupo de investigación en Física Estadística y de los Sistemas Complejos from Universidad de Granada, and published in Nature Communications.

This investigation describes how the human brain controls the neuronal activity by little and big “avalanches” or “earthquakes” of information, which are recreated by the piece by means of a big activity episode that is musically translated as a massive and fluctuating unison which explores frantically all the timbre and register possibilities that the ensemble offers.

The whole episode is in turn composed of smaller avalanches, which actually are formed by impulses of different length, made simultaneously by little melodic lines consisted of heterogenic groups of unstable attacks. The avalanche design is present in multiple layers and levels across the piece, and that is the specific point which connects with the fractal nature of the working of our brain.

Guillermo Cobo García. 02/12/1991, Jaén (Spagna). Ha cominciato a studiare musica all'età di 9 anni. Nel 2006 si è iscritto al conservatorio della sua città per imparare il pianoforte con Juan Domingo Tejero. Successivamente ha iniziato il corso di laurea in Educazione musicale alla *Universidad de Jaén* (2009) e nel 2011 ha ottenuto una borsa di studio in composizione alla *Kean University* (NJ, USA), laureandosi nel 2012. Subito dopo si è iscritto al *Conservatorio Superior de Música de Aragón* (Saragozza, Spagna), dove ha studiato composizione con Jose María Sánchez-Verdú (2013) e Juan José Eslava (2015), ottenendo la laurea nel 2017. Nello stesso anno viene ammesso alla *Hochschule für Musik und Theater “Felix Mendelssohn Bartholdy”* di Lipsia (Germania) per seguire i studi di Biennio di Composizione con Fabien Lévy. Nell'ottobre 2018 inizia un semestre Erasmus+ al *Conservatorio di Musica “Giuseppe Verdi” di Milano*, con Gabriele Manca. I suoi lavori sono stati eseguiti in diverse città spagnole (Madrid, Saragozza, Pamplona), oltre che in Germania e Svizzera. Ha anche partecipato in festival come *After Cage* (Pamplona, 2017), *Ticino Musica* (Lugano, 2018) o *ZfGM Festival* (Lipsia, 2019).

Guillermo Cobo García. 02/12/1991, Jaén (Spagna). He started to study music at the age of 9. In 2006 he applied to the conservatory of his city to learn piano with Juan Domingo Tejero. He started Bachelor's degree in Music Education at *Universidad de Jaén* (2009) and in 2011 he got a scholarship to study composition at *Kean University* (NJ, USA), graduating in 2012. The following year he joined to *Conservatorio Superior de Música de Aragón* (CSMA) in Zaragoza (Spain), where he studied Bachelor's degree in composition with Jose María Sánchez-Verdú (2013) and Juan José Eslava (2015), obtaining his degree in 2017. In the same year he was accepted in the *Hochschule für Musik und Theater “Felix Mendelssohn Bartholdy”* in Leipzig, to follow his studies of Master's degree in Composition with Fabien Lévy. In October 2018 he starts an Erasmus+ semester at *Conservatorio di Musica “Giuseppe Verdi” di Milano*, with Gabriele Manca. His works have been performed in many cities in Spain (as Madrid, Zaragoza, Pamplona), besides Germany and Switzerland, and he has also participated in festivals as *After Cage* (Pamplona, 2017), *Ticino Musica* (Lugano, 2018) o *ZfGM Festival* (Leipzig, 2019).

Edoardo Dadone

Esercizio di morsura



Esercizio di Morsura. “Nella traduzione in incisione calcografica di un paesaggio avviene una indispensabile scomposizione ragionata, raccogliendo i segni corrispondenti ai valori più intensi o che tali intendo siano: e sono i segni che traccio per primi sulla lastra cerata. A mano mano, procedo poi per mezzo di successive morsure con una graduale integrazione delle linee e dei toni senza limitarmi ad una sola ceratura del metallo. Ne consegue un lavoro che si sviluppa quasi stratigraficamente. (...) Così commentavo il termine “esercizio”.”

Le parole e l’opera di Francesco Franco, incisore mio conterraneo, mi hanno offerto lo spunto per comporre -non a caso- *Esercizio di morsura*. Facendo parte del mio più radicato repertorio visivo, anche le sue più dense o lacerate acqueforti di paesaggio svelano luoghi familiari e immediatamente riconoscibili: il brano nasce, pertanto, come tentativo di far convivere oggetti musicali consueti e dal forte connotato figurativo con tessiture costantemente oscillanti tra il poroso e il saturo, alle quali è affidata la responsabilità di tracciare il percorso.

Esercizio di Morsura. “*When you translate a landscape in calligraphic engraving, an indispensable reasoned decomposition take place, collecting the signs corresponding to the most intense values or those that I intend to be: are the signs that I trace first in a waxed plate. Gradually I proceed by the successive etchings with a gradually integration of lines and of tones without limiting myself to a single metal wax-up. After there is a work developed layer upon layer. (...) In this way I commented the term “exercise”.*

The words and the Francesco Franco’s opera, engraver of my own country, offered me the cue to compose – it’s not a case – an etching exercise. Being part of my most deeply rooted visual repertoire, event its most dense or torn landscape etching that reveal familiar and immediately recognizable places: the piece born as a attempt to convivence of normal musical object with a strong visual connotation, with texture always oscillating between porous and saturated state to which it’s entrusted the responsibility to trace the route.

Edoardo Dadone è nato a Cuneo nel 1992. Ha iniziato lo studio della chitarra all’età di otto anni sotto la guida di Stefano Viada, diplomandosi con 10 e lode al Conservatorio “Giorgio Federico Ghedini” di Cuneo nel 2010. Attualmente studia con Luigi Biscaldi. Nel 2012 ha tenuto un concerto- intervista in diretta presso la Radio della Svizzera Italiana. Il suo CD d’esordio è contenuto nella collana “I maestri della chitarra” della rivista Seicorde. Recentemente, è uscito per DaVinci records l’integrale delle opere per chitarra di Antonio Giacometti, giudicato “Cd del mese” da Seicorde. Ha partecipato al disco “Parade - Giorgio Colombo Taccani: Selected Guitar Works” edito da Guitart. Ha suonato in duo con Christian Saggese.

Nel 2017 si è diplomato in composizione col massimo dei voti e la lode sotto la guida di Giorgio Planesio presso il Conservatorio di Cuneo; attualmente approfondisce i suoi studi con Giorgio Colombo Taccani. In qualità di allievo effettivo ha partecipato al workshop con Stefano Gervasoni indetto dal Divertimento Ensemble di Milano.

È risultato vincitore del X concorso di composizione indetto dalla GAM di Milano, del II concorso “Polifonie - Appassionato ensemble” di Como e del “39° Premio Valentino Bucchi” di Roma. Sue musiche sono state programmate in importanti rassegne quali Rondò 2019 (Divertimento Ensemble) e ComoContemporanea.

Edoardo Dadone was born in Cuneo in 1992. He started to study guitar at the age of 8 years old with Stefano Viada, graduated with honors at Cuneo's Conservatory "Giorgio Federico Ghedini" in 2010. Currently he studies with Luigi Biscardi. In 2012 had had a live concert-interview with Radio della Svizzera Italiana. His first CD is in "I maestri della chitarra" series of Seicorde journal. Recently he recorded the Antonio Giacometti's complete guitar works for DaVinci records, recognized as "CD of the week" for Seicorde. He participated at "Parade - Giorgio Colombo Taccai: Selected Guitar Works" CD, edited by Guitart. He played in duo with Christian Seggese. In 2017 he graduated with honor with Giorgio Planes in Cuneo's Conservatory; actually continue his studies with Giorgio Colombo Taccani. One year later, he was selected as student for the workshop with Stefano Gervasoni organized by Divertimento Ensemble. He won the 10th composers competition from GAM of Milan, besides 2nd competition "Polifonie - Appassionato ensemble" of Como and the 39th Valentino Bucchi Award of Rome. His music has been performed in important festivals as Rondò 2019 (Divertimento Ensemble) and ComoContemporanea.

Dariusz Derakhshani

Burst



Burst è iniziato per me come un'esplorazione di idee armoniche e ritmiche uniche. Già scrivendo *der sturm* mi ero ispirato alla *Technique de mon language musical* di Olivier Messiaen, in particolare al suo "accordo di risonanza" all'interno dell'organizzazione armonica. L'accordo, che comprende 8 suoni, è costruito sul terzo dei "Modi a trasposizione limitata" di Messiaen. Il risultato rispecchia le note della serie armonica senza la ripetizione delle note enarmoniche. Avendo in mente questa struttura, ho continuato il mio lavoro partendo dal punto dove avevo lasciato *der sturm* e cercando di approfondire ed espandere queste idee.

Con *Burst* sperimento l'accordo di risonanza con voci alternate, aggiungendo densità crescente alla forma generale. Ho espanso il range dei suoni armonici dai primi 8 fino a 12 o più. Questo metodo, per sua natura, richiede l'uso dei quarti di tono per rappresentare lo spettro degli armonici nel modo più accurato possibile. Con *Burst* ho inoltre scelto di utilizzare cellule ritmiche complesse, mettendole una sopra l'altra, ciascuna secondo un ciclo di lunghezza differente. Lo scopo è quello di creare ordine dalla disorganizzazione, una sorta di "caos controllato" in mezzo ai complessi poliritmi. L'uso della schiuma di polistirene all'inizio del pezzo vuole imitare lo spettro armonico del rumore bianco, nel quale tutte le frequenze sono rappresentate con uguale distribuzione di energia. Questo preannuncia la sezione finale del pezzo, dove lo spettro armonico di tutte le note è esplorato da uno strumento temperato, in questo caso il pianoforte.

Burst began for me as an exploration of unique harmonic and rhythmic ideas. I had already become inspired by Olivier Messiaen's *Technique de mon language musical* while writing my work *der sturm*, specifically Messiaen's "Chord of Resonance" within the context of harmonic organization. The chord, comprised of 8 notes, is built on Messiaen's third mode of "Modes of limited transposition". The result mirrors the notes of the harmonic series without the repetition of enharmonic notes. With this framework in mind, I continued where I had left off with *der sturm* and sought to expand upon these ideas to a further extent.

With *Burst*, I experiment with alternative voicings of the chord of resonance, adding increased density to the overall shape. I expanded the partials from the first 8 to a range of 12 or more partials. This method by its nature requires the use of quarter tones to represent the harmonic spectrum as accurately as possible. With *Burst*, I also have chosen to utilize complex rhythmic

cells stacked upon each other, each cycling at different lengths. Its purpose is to create order out of the disorganization, something of a “controlled chaos” between the complex polyrhythms. The use of bowed Styrofoam at the beginning of the piece is meant to mimic the harmonic spectrum of white noise. In the case of white noise, all frequencies are represented with equal distribution of energy. This foreshadows the final section of the piece, where the harmonic spectrum of the full range notes is explored on a tempered instrument, in this case the piano.

Dariush Derakhshani è un compositore di musica acustica ed elettroacustica, attualmente residente a San Francisco. Ha scritto per numerosi e celebri solisti ed ensembles, che hanno eseguito i suoi pezzi in un panorama internazionale. Di recente l'Orkest De Erepijs ha eseguito a Apeldoorn (Olanda) il suo pezzo *der sturm*, sotto la direzione di Rob Vermeulen.

La sua composizione *Synced* per ensemble e elettronica è stata insignita del *Prix du Jury* durante l'edizione 2017 del festival delle Ecoles d'art Americaines de Fontainebleau. Dariush ha partecipato al festival Manifeste organizzato dall'IRCAM - dove ha avuto l'opportunità di lavorare con membri dell'Ensemble Intercontemporain – e al festival Altitude, dove ha composto il brano *Error Code -39* per l'Ensemble Multilatérale. Al festival Barcelona Modern è stato selezionato per scrivere un pezzo per Joan Martí Frasier.

Altre apparizioni importanti includono la Madeira Residency (dove ha composto *Whispers* per Keiko Murakami), il Festival DME (dove il pezzo acusmatico *Time* è stato eseguito in prima assoluta), il Festival Mixtur di Barcellona (dove Dariush ha lavorato con membri del Phace Ensemble) e Kyiv Contemporary Music Days, dove ha composto *Curiosity* per clarinetto ed elettronica.

Dariush ha partecipato a masterclass tenute da Helmut Lachenmann, Tristan Murail, Beat Furrer, Mauro Lanza, Philippe Hurel, Mario Davidovsky, Alexander Schubert, Raphaël Cendo, Patricia Alessandrini, Yann Robin, Gilbert Nouno, Åke Parmerud, João Pedro Olivera e Jaime Reis.

Dariush è fondatore e direttore di «grains of sound electroacoustic music festival», un'organizzazione non-profit dedicata alla promozione di opere e artisti del campo musicale elettroacustico internazionale.

dariush (at) derakhshani.me

Dariush Derakhshani is a composer of concert and electroacoustic music currently based in San Francisco. He has written for numerous acclaimed soloists and ensembles, with whom his works have been performed internationally. Most recently, his composition *der sturm* was performed by the Orkest De Erepijs under conductor Rob Vermeulen during his time in Apeldoorn.

His piece *Synced*, for chamber ensemble and electronics, was also awarded the *Prix du Jury* during the 2017 festival at Ecoles d'art Americaines de Fontainebleau. He also attended IRCAM Manifeste, where he had the opportunity to work closely with members of Ensemble Intercontemporain, and Altitude Festival where he composed the piece *Error Code -39* for Ensemble Multilatérale. He was chosen to compose a piece for Joan Martí Frasier at Barcelona Modern festival.

Other notable festival appearances include the Madeira Residency where he composed *Whispers* for Keiko Murakami, Festival DME where he premiered his acousmatic work *Time*, Barcelona Mixtur Festival where he worked with members of Phace Ensemble, and Kyiv Contemporary Music Days where he composed *Curiosity* for clarinet and electronics.

He has studied and participated in masterclasses with the composers Helmut Lachenmann, Tristan Murail, Beat Furrer, Mauro Lanza, Philippe Hurel, Mario Davidovsky, Alexander Schubert, Raphaël Cendo, Patricia Alessandrini, Yann Robin, Gilbert Nouno, Åke Parmerud, João Pedro Olivera and Jaime Reis.

Derakhshani is the founder and director of «grains of sound electroacoustic music festival», a non-profit organization dedicated to promoting works of composers active in the electroacoustic field around the world.

dariush (at) derakhshani.me

Seokmin Mun

Who's That Knocking at My Door?



Chi sta bussando alla mia porta? Ora sono una persona aperta, ma negli anni passati non aprivo mai la porta quando qualcuno bussava (o non rispondevo al telefono quando suonava) per timore dei suoni forti e spaventosi. Non so bene per quanto tempo ho anche impedito alle persone di bussare alla porta della mia mente. Non chiamavo mai nessuno senza uno scopo specifico e neppure pensavo di dovere incontrare qualcuno.

Talvolta non si può evitare la socializzazione perché l'uomo è un animale gregario. Non mi sento al sicuro nelle situazioni di cui ho parlato, anche se non è sempre così e nella maggior parte dei casi non succede nulla. Anch'io a volte odio la solitudine. Sembra che non sappia di cosa ho paura.

In questo pezzo sentiamo bussare ad intermittenza.

Mi sento instabile? O la porta si aprirà?

***Who's That Knocking at My Door?** Now I have changed to the more outgoing person, but I used to don't open the door when someone knocks it, (or don't answer the phone when it's ringing) because of the fear of loud and frightening sounds. Similarly, I'm not quite sure how long I've shunned being knocked on the door of my mind by somebody. I used to never called someone first unless there was a specific purpose, nor thought I had to meet someone.*

Sometimes socializing cannot be avoided because man is a gregarious animal. I feel insecure in the above situations, but it's not always so, and nothing happens in most cases. Even I hate the solitude at times. It seems that I don't know what I afraid.

Various knocking sounds are appearing intermittently in this work. Am I feel unstable? Or will the door be opened?

Seokmin Mun è un compositore interessato a suoni unici, tecniche estese di strumenti e alla composizione organica di materiali sonori. Collabora anche con video progetti, ricerche su forme di movimento e su strumenti musicali della tradizione asiatica.

I suoi lavori sono stati letti ed eseguiti fra gli altri da Seoul Philharmonic Orchestra, Ensemble Mise-En, mdi ensemble, Neo Quartet, Trio Catch, Ensemble TIMF, Studio for New Music Ensemble e sono stati presentati in festival quali, fra gli altri, Festivalis Druskomanija, Mise-En Festival, Newmusic Week Roma, Edison Denisov Contemporary Music Festival, Contemporanea 2018, ATM, PAN Music Festival, Studio2021.

E' stato selezionato ed ha ottenuto riconoscimenti da Composition Competition dei Weimarer Frühjarstage, Città di Udine International Composition Competition, International Edison Denisov Young Composers Competition e Sun River Prize.

Dopo la laurea conseguita alla Seoul National University ha ottenuto un master.

Attualmente è compositore per Arts Incubator.

(<https://seokminmun.com>)

***Seokmin Mun** is a composer who is interested in the unique sounds and extended techniques of instruments, and the organic composition of sound materials. Also, he is pursuing collaborative works with video, gesture, Asian traditional music instruments recently.*

His works have been read and performed by Seoul Philharmonic Orchestra, Ensemble Mise-En, mdi ensemble, Neo Quartet, Trio Catch, Ensemble TIMF, Studio for New Music Ensemble among others, and have been presented at the festivals such as Festivalis Druskomanija, Mise-En

Festival, Newmusic Week Roma, Edison Denisov Contemporary Music Festival, Contemporanea 2018, ATM, PAN Music Festival, Studio2021, among others. He was awarded and selected at Composition Competition of Weimarer Frühjarstage, Città di Udine International Composition Competition, International Edison Denisov Young Composers Competition, and Sun River Prize. He completed the courses for a master's degree after got his bachelor's degree at Seoul National University. He is a composer for the Arts Incubator currently. (website: <https://seokminmun.com>)

Carlo Elia Praderio *Destare*



Destare

Fermato il sogno

unificati i muri d'orizzonte-(atto volontario che si arresta quando coscienti)

limite per cui il reale si permuta con la fantasia.

Viceversa.

Destare

Stopped the dream

unified horizon's walls-(voluntary act that will ends when aware)

limit for witch the real develops with fantasy.

Vice versa.

Carlo Elia Praderio. Nato a Varese nel 1993, Carlo Elia Praderio è un compositore italiano e artista del suono interessato ai fenomeni di percezioni riguardanti il tempo e il timbro, così come nella costruzione di nuove percussioni e battenti. Il mascheramento spettrale e temporale, la ricerca di suoni complessi e l'estensione delle possibilità sonore della musica strumentale hanno un ruolo importante sul suo approccio alla composizione.

La sua musica è stata eseguita, tra gli altri, da ensemble quali mdi ensemble, Darmstadt Chamber Music Group, ensemble of the Lucern Academy for Contemporary Music, Orchestra Sinfonica del Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Gli ultimi progetti comprendono nuovi lavori per Divertimento Ensemble e ensemble Suono Giallo.

Dopo anni di formazione pianistica si approccia allo studio della composizione con Luca Macchi per poi spostarsi a Milano, dove nel 2018 Carlo Elia si diploma con lode al Conservatorio "G. Verdi" nella classe di Gabriele Manca per poi essere ammesso al Conservatorie National Supérieur de Musique et Danse de Paris, dove è in procinto di cominciare il Master con Stefano Gervasoni. Negli ultimi anni ha partecipato a masterclass e corsi estivi tenuti da Simon Steen-Andersen, Dieter Amman, Beat Furrer, Georg Aperghis, Klaus Lang, Mauro Lanza, Fabien Levy, Philippe Leroux, Franck Bedrossian, Jean-Claude Risset e Juan G. Roederer.

Carlo Elia Praderio. *Born in Varese (Italy) in 1993, Carlo Elia Praderio is an Italian composer and sound artist interested in perceptual phenomena concerning time and timber as well in the creation of new percussion instruments and mallets. Spectral and temporal masking, research on complex sounds and extension of the sonic palette in instrumental music have an important role in his compositional approach.*

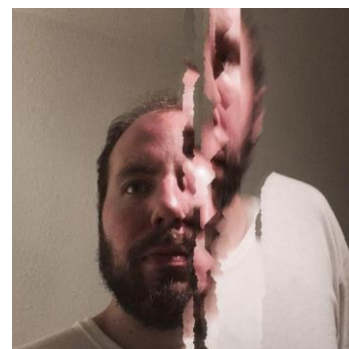
His music has been performed by ensemble such as mdi ensemble, Darmstadt Chamber Music

Group, ensemble of the Lucern Academy for Contemporary Music and Orchestra Sinfonica del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, among others. Last projects include new works for Divertimento Ensemble and ensemble Suono Giallo.

After having studied composition with Luca Macchi for some years, Carlo Elia moved to Milan, where he graduated with honors at Conservatorio "G. Verdi" in the class of Gabriele Manca in 2018. Then he's enrolled in Conservatoire National Supérieur de Musique et Danse de Paris where is about to start the Master with Stefano Gervasoni. In the last years he attended masterclass and summer courses led by Simon Steen-Andersen, Dieter Amman, Beat Furrer, Georg Aperghis, Klaus Lang, Mauro Lanza, Fabien Levy, Philippe Leroux, Franck Bedrossian, Jean-Claude Risset and Juan G. Roederer.

Jacques Zafra

six têtes



six têtes. Questo pezzo consiste in due materiali musicali contrastanti. Il primo, forse più evidente, è quello prodotto dagli archi che si muovono velocemente e continuamente fra rumore, suoni completi e armonici molto sottili.

I fiati, di contro, hanno un materiale molto più stabile che, nel contesto del pezzo, funziona come una sorta di sostegno armonico che si sviluppa quasi indipendentemente dagli archi. A volte i materiali si incontrano generando suoni uniti, ma in generale ognuno va per la sua strada.

Un buon modo per avvicinarsi al pezzo potrebbe essere quello di concentrarsi ed ascoltare ad intermittenza ciascun materiale indipendentemente e in altri momenti cercare di trovare il significato della summa dei materiali.

six têtes. *This piece consists of two contrasting musical materials. The first, and perhaps most evident, is the one produced by the strings which moves quickly and continuously between noise, full-bodied-tones and very thin harmonics.*

In contrast, the winds have a much more stable material that, in the context of the piece, works as a kind of harmonic support that develops almost independently of the strings. Sometimes both materials meet and generate joint sounds, but in general each one goes its own way.

A good way to approach the piece would be to concentrate and listen intermittently to each material independently and at other times try to find the meaning of the sum of materials.

Jacques Zafra è nato a Mexico City l'8 dicembre 1986 e attualmente sta frequentando un dottorato di ricerca post laurea all'University di San Diego in California (UCSD). In precedenza ha frequentato la classe di composizione di Claus-Steffen Mahnkopf presso la "Hochschule für Musik und Theater" a Lipsia, in Germania, dove ha anche conseguito il master.

Prima degli studi in Germania ha studiato composizione e teoria musicale in Messico al CIEM con Victor Rasgado ed Enrico Chapela.

Nel 2012 ha ottenuto il diploma di chitarra presso la Royal School of Music di Londra.

È membro fondatore dell'ensemble Tempus Konnex e fondatore del canale You Tube "Mexican Scores", dove pubblica video partiture di compositori messicani contemporanei.

La sua música è stata eseguita in Mexico, Spagna, Stati Uniti, Repubblica Ceca, Svizzera, Portogallo e Germania, in festival quali Darmstadt, i Wittener Tage für Neue Kammermusik,

Tonlagen e il FIMNME (Mexico) ed è stata trasmessa in Messico, Germania, Ungheria, Svizzera e Croazia.

Nel 2016 il suo pezzo per flauto dolce contralto ha vinto il secondo premio nel "Concorso di Composizione di Nuova Musica per flauto dolce", dell'Associazione Flauto Dolce di Losanna (Svizzera). Nel 2012 il suo pezzo "Xochitepec desde mi cuarto" è stato scelto per rappresentare il Messico nella Piattaforma Internazionale di Compositori dell' UNESCO in Svezia.

Jacques Zafra was born in Mexico City on December 8, 1986 and is currently a PhD student at the University of California San Diego (UCSD). Previously he did the "Meisterklasse" in composition with Claus-Steffen Mahnkopf at the "Hochschule für Musik und Theater" in Leipzig, Germany, where he also did his Master's.

Before studying in Germany he studied in Mexico composition and music theory at the CIEM with Victor Rasgado and Enrico Chapela. In 2012 he was awarded with the Music Diploma in guitar performance from the Royal School of Music, London.

He is founding member of the ensemble *Tempus Konnex* and founder of the YouTube channel "Mexican Scores" where he publishes video-scores of contemporary Mexican composers.

His music has been performed in Mexico, Spain, the US, the Czech Republic, Switzerland, Portugal and Germany in festivals such as Darmstadt, the Wittener Tage für Neue Kammermusik, Tonlagen and the FIMNME (Mexico) and has been broadcast in Mexico, Germany, Hungary, Switzerland and Croatia.

In 2016 his piece for alto recorder won the second place in the "New Recorder Music 2016 Composition Competition", from the Flauto Dolce the Association in Lausanne, Switzerland. In 2012 his piece "Xochitepec desde mi cuarto" was chosen to represent Mexico at the International Rostrum of Composers of UNESCO in Sweden.

Tianyang Zhang *Stone Drawing*



Stone Drawing. La pittura su sasso riveste un ruolo importante nella pittura del paesaggio cinese. In altre parole, consiste nell'applicare in modo speciale linee ed inchiostro che si trasmettono a montagne e strade. Osservando i dipinti le linee curvano, si piegano, diventano spesse, sottili, appuntite o dolci. A volte si possono trovare linee sottili di inchiostro che si addensano parallelamente o verso un punto, altre volte troviamo linee spesse di inchiostro leggero che indicano l'ombra sulla roccia.... Come questa varietà di linee crea i diversi tipi di pietre, analogamente desidero trasporre ai gesti musicali questo modo di pensare.

*The **Stone Drawing** is one of the most important part in Chinese landscape painting. In another word, it is a special application of line and ink which will be forward to mountain and roads. Observing the painting, lines turn, bend, get thick or thin sharply or smoothly. Sometimes there are thin lines crowded parallel or towards a point, sometimes there are thick lines with light ink which shows the shadow on the rocks... with the varieties of lines construct the varied style of stones, which I want to transpose the way of thinking while drawing to musical gestures.*

Tianyang Zhang è stato ammesso al Conservatorio di musica di Shanghai nel 2013 e ha studiato composizione con il Prof. YE Guohui. Da ottobre 2016 a luglio 2017 ha studiato presso la HfMT-Hamburg (Scuola Superiore di Musica e teatro di Amburgo), nella classe del prof. Fredrik Schwenk. Ha collaborato con molte istituzioni musicali, fra cui Klangforum Wien, Nordharzer Städtebundtheater Orchestra, Shanghai Philharmonie e Tana Quartet, Staatskapelle Halle, Darrell Ang, Concerto Budapest, Danubia Orchestra Obuda, Ensemble Contemporary-α. Le sue composizioni sono state eseguite a Shanghai, Hongkong, in Germania, Ucraina, Austria, Belgio, Ungheria e Giappone. Ha avuto commissioni dalla Shanghai New Music Week e dall' Impuls-Festival für Neue Musik Sachsen-Anhalt.

***Tianyang Zhang** entered Shanghai Conservatory of Music in 2013 and learned composition with Prof. YE Guohui. From October 2016 to July 2017, he had his one-year exchange in HfMT-Hamburg and studied with Prof. Fredrik Schwenk.*

He has cooperated with many musicians including: Klangforum Wien, Nordharzer Städtebundtheater Orchestra, Shanghai Philharmonie and Tana Quartet, Staatskapelle Halle, Darrell Ang, Concerto Budapest, Danubia Orchestra Obuda, Ensemble Contemporary-α. His compositions were performed in Shanghai, Hongkong, Germany, Ukraine, Austria, Belgium, Hungary and Japan. He got commissions from Shanghai New Music Week and Impuls-Festival für Neue Musik Sachsen-Anhalt.